

«Salvare tutti gli istituti della provincia»

Accorpamenti Il Pd contro il dimensionamento deciso dal governo Meloni

Grosseto Il dimensionamento scolastico previsto dalla legge di Bilancio del governo Meloni preoccupa il partito democratico grossetano.

I dem basano le proprie considerazioni sull'elaborazione di Flc Cgil Grosseto (dati dell'anno scolastico 2023/24) dalla quale si evince che sul territorio di gli istituti scolastici con un numero inferiore a 950 studenti sono 21 su 31 (Cpia escluso), che le scuole cittadine con un numero inferiore a 1.000

iscritti sono quattro su dodici (di cui tre istituti comprensivi su sei) e infine che, facendo la media con un coefficiente tra 900 e 1.000, risulterebbero per il territorio provinciale 27 scuole su 31 con una riduzione di quattro istituti.

«L'accorpamento degli istituti scolastici andrà a creare ulteriori disagi e inefficienze, andando a costituire istituti con numero di alunni ben superiore a 1.000 e ferendo ulteriormente quei terri-

tori già in ginocchio, come le aree interne, colpite duramente dalla dispersione scolastica e dallo spopolamento», riassume il consigliere comunale Stefano Rosini che, insieme ai colleghi di schieramento, ieri mattina ha presentato un ordine del giorno che andrà in discussione al prossimo consiglio comunale per impegnare sindaco e giunta (l'assessora Amante, in particolare) «ad adottare tempestivamente tutte le iniziative necessarie

al fine di conseguire la modifica delle nuove disposizioni che individuano i parametri per la definizione dei piani di dimensionamento degli istituti di ogni ordine e grado» e «a mettere in atto tutte le azioni utili per ottenere le deroghe necessarie a salvaguardare gli istituti scolastici del nostro territorio a partire dal comune di Grosseto fino alla provincia, presidi sociali e culturali irrinunciabili, al fine di garantirne la sopravvivenza in tutto il territorio regionale».



A destra il palazzo municipale



Stefano Rosini
Consigliere comunale (Pd)

